

Porto - Goito - Curtatone - Borgo Virgilio

Curtatone

Il ricordo di Braguzzi a 82 anni dalla tragedia

• Durante la commemorazione è stato premiato lo studente vincitore del concorso: Imran Muhammad

CURTATONE «Ciao Elisabetta!». Si è conclusa con un corale saluto urlato verso il cielo la 82ª commemorazione di Elisabetta Braguzzi, vittima della seconda guerra mondiale, giovane studentessa che perse la vita il 14 settembre 1944 mentre si trovava al "Piccolo rifugio dell'Incoronata" per i suoi esami scolastici, durante un attacco a colpi di mitra da parte dell'aviazione americana, attirata da un camion creduto forse obiettivo militare tedesco. Ieri in occasione della Giornata mondiale della Pace, è stata apposta una corona davanti alla targa in sua memoria, sulle mura dell'edificio, che ora ospita la Fondazione Malagutti e le sue attività di assistenza. Ieri, come ogni anno, Giovanni Malagutti che presiede la Fondazione e le autorità di Curtatone hanno ricordato "Bettina" e le vittime di tutte



La cerimonia La 82ª commemorazione di Elisabetta Braguzzi

le guerre. A conclusione della commemorazione un premio, quello del concorso "Semi di Pace" che ogni anno la fondazione lancia per sensibilizzare sui temi della pace, della tolleranza, del rispetto.

I bambini, vittime innocenti ieri e oggi; lo hanno ricordato, davanti ai piccoli scolari della primaria di Montanara, lo psicologo Malagutti, il sindaco Bottani con gli amministratori Giovannini, Scalari e Totaro, Giuliana Roda dell'Anpi, il presidente di Alfa Omega Marco Piva e altre autorità.

Lo studente vincitore della sezione "Linguaggio visi-

vo" dell'edizione 2025-2026 del concorso "Semi di Pace" è Imran Muhammad, del primo anno di grafica dello Ial Lombardia di Viadana, per l'opera "Italia 1944". In classe i docenti Corani e Farina di storia e fotografia, li hanno coinvolti sulla tragica fine di Elisabetta e loro hanno messo il senso di dolore e paura in immagini: il premio è il volto di una ragazza (la sorella del vincitore) a testa china e orecchie tappate dalle mani per non sentire il rumore della guerra; sotto, in bianco e nero, una scena di guerra. Un'ensemble di foto che dicono "no alle guerre". **GDV**